

e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama un altro mare ti
mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

*Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore, sacerdote dell'umanità.*

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa,
perché il grano biondeggia ormai
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

*Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore, sacerdote dell'umanità.*

RICOMINCIAMO PREGANDO...

Preghiamo insieme a coloro che sono feriti
negli affetti e nelle relazioni familiari

ANNO TERZO

Parole di sposi a Dio...

DENTRO LA FATICA E IL FALLIMENTO
L'OFFERTA DI UNA PAROLA DI SPERANZA...

***"Parole di accusa...
...Parole di speranza"***

Venerdì 13 OTTOBRE

MONASTERO CISTERCENSE VITTORIO VENETO

Canto di accoglienza

Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu sei Dio.

Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di dio venuto sulla terra
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte
sei con noi.

Cantiamo te, Amore senza fine:
tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

Silenzio di adorazione

La realtà del male e della sofferenza presenti sotto tante forme nella vita umana costituiscono per molti la principale difficoltà ad accettare la verità sulla divina Provvidenza. In alcuni casi questa difficoltà assume forma

Invocazioni

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE SERVO PER AMORE

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, Tu sarai l'amico,
grande Signore!

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio Padre buono,
che ci hai radunati per adorare il tuo Figlio
nel sacramento del suo Corpo e del suo Sangue,
donaci il tuo Spirito,
perché nella partecipazione al sommo bene di
tutta la Chiesa,
la nostra vita diventi un continuo rendimento di
grazie, espressione perfetta della lode
che sale a te da tutto il creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio...
Amen

radicale, quando addirittura di accusa Dio a causa del male e della sofferenza presenti nel mondo, giungendo fino a rifiutare la verità stessa su Dio e sulla sua esistenza. In una forma meno radicale, e tuttavia inquietante, questa difficoltà si esprime nei tanti interrogativi critici, che l'uomo pone a Dio. Il dubbio, la domanda o addirittura la contestazione nascono dalla difficoltà di conciliare tra loro la verità della Provvidenza divina, della sollecitudine paterna di Dio per il mondo creato, e la realtà del male e della sofferenza sperimentata in diversi modi dagli uomini.

Si può affermare che la Bibbia è, oltre tutto, un grande libro sulla sofferenza: questa entra in pieno nell'ambito delle cose che Dio volle dire all'umanità «molte volte... per mezzo dei profeti, e ultimamente per mezzo del Figlio» (cf. Eb 1,1).

La sofferenza nasce nell'uomo dall'esperienza di molteplici forme di male; è un'esperienza terribile, dinanzi alla quale, specialmente quando è senza colpa, l'uomo pone quei difficili,

tormentosi, a volte drammatici interrogativi, che costituiscono ora una denuncia, ora una sfida, ora un grido di rifiuto di Dio e della sua Provvidenza. Come conciliare il male e la sofferenza con quella sollecitudine paterna, piena d'amore, che Gesù Cristo attribuisce a Dio nel Vangelo? Come conciliarli con la trascendente sapienza e onnipotenza del Creatore? Di fronte a questi interrogativi anche noi, come Giobbe, sentiamo quanto sia difficile dare una risposta. La ricerchiamo non in noi, ma con umiltà e fiducia nella parola di Dio.

Cfr. (GIOVANNI PAOLO II, Catechesi del Mercoledì)

Signore Gesù, anche noi, come tanta parte dell'umanità, ti interroghiamo e ti chiediamo il perché di tanta sofferenza.

Signore, ascolta! Signore, rispondi! Donaci di credere che tu non sei un Dio che si compiace del male.

Signore Gesù, siamo creature e non osiamo accusare il Padre per il peso di tante nostre

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché tu sei l'albero della vita, profezia che ci attrae verso il futuro di Dio, liberandoci dalla nostalgia perché possiamo camminare verso il dono e la pace.

**Credo in te, Signor, credo in te;
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.**

**PREGHIERA SILENZIOSA DI ADORAZIONE
E DI OFFERTA**

CANTO DI ADORAZIONE

Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!
Fratello buono che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se Tu lo sorreggi,
grande Signore !

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se Tu l'accogli, entrerà nel regno:
sei Tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché nel mistero del tuo essere uomo come noi, del tuo soffrire innocente, del tuo silenzio davanti alle accuse, sei la risposta del Padre alle nostre domande.

**Credo in te, Signor, credo in te;
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.**

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché tu sei il Vangelo di Dio dentro vuoto creato dall'uomo fin dagli inizi del suo essere, tu sei il perdono dentro il nostro peccato, tu sei la radice della speranza dentro le nostre angosce.

**Credo in te, Signor, credo in te;
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.**

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché tu sei lo Sposo fedele che perdona l'infedeltà della Chiesa tua sposa, tu sei lo Sposo dall'amore più forte della morte, tu sei lo Sposo che dona infinita tenerezza al cuore che accusa e rimprovera.

**Credo in te, Signor, credo in te;
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.**

giornate, ma ugualmente le ferite gridano il nostro sconforto e i nostri dubbi.

Abbi pietà di noi! Abbi pietà di tutti i tuoi fratelli Portaci all'incontro con il Padre e avremo la pace.

Signore Gesù, donaci un cuore capace di accoglierti nel mistero della sofferenza e della croce, della solitudine e dell'abbandono.

Parlaci, Signore e avremo la luce per camminare dietro a te. Nutrici, Signore, e avremo la forza per essere tuoi discepoli.

Signore Gesù, nella prova viene meno la solidarietà e il dono primordiale della comunione tra uomo e donna diventa occasione di reciproca accusa.

Tu che sei il primo dono dei doni del Padre riportaci alla freschezza delle origini, affinché possiamo vivere, per grazia, la vita nuova secondo lo Spirito.

Gesù, avvicinati a noi e a ciascuna delle nostre famiglie; l'incapacità di capire non ci tolga la certezza della tua presenza.

Tu sei venuto per chi è solo e povero: vieni in nostro soccorso!

Gesù, se non guarisci le nostre ferite, donaci la forza necessaria per viverle dentro il tuo mistero di amore crocifisso.

Il nostro cuore si aprirà alla speranza e riscopriremo la gioia della fiducia che nasce dalla tua risurrezione.

Preghiamo.

Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

DAL LIBRO DELLA GENESI (3, 7 - 21)

Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla

TUTTI: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Tu sei lontano dalla mia salvezza»: sono le parole del mio lamento. Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo.

RIFLESSIONE GUIDATA

PREGHIERA

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché tu sei la mano del Padre che ci cerca, tu sei la voce del Padre che ci chiama, tu sei la veste che copre la nostra nudità fatta di vergogna e di facili accuse.

**Credo in te, Signor, credo in te;
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.**

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché tu sei il segno forte della fedeltà del Padre che alle accuse dei figli non si arrende e non si chiude, non si arrende davanti alla nostra povertà d'amore.

**Credo in te, Signor, credo in te;
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.**

Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria, opera dei miei nemici,
tu che mi strappi dalle soglie della morte.

TUTTI: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Tu sei lontano dalla mia salvezza»: sono le parole del mio lamento. Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo.

Eppure tu abiti la santa dimora,
tu, lode di Israele.

In te hanno sperato i nostri padri,
hanno sperato e tu li hai liberati;
a te gridarono e furono salvati,
sperando in te non rimasero delusi.

Ma io sono verme, non uomo,
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.
Mi scherniscono quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si è affidato al Signore, lui lo scampi;
lo liberi, se è suo amico».

brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».

Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà».

All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre.

Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perchè da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!».

L'uomo chiamò la moglie Eva, perchè essa fu la madre di tutti i viventi.

Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e le vestì.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dai salmi 5. 9.22)

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.

Ascolta la voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché ti prego, Signore.

Al mattino ascolta la mia voce;
fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.
Tu non sei un Dio che si compiace del male;
presso di te il malvagio non trova dimora;
gli stolti non sostengono il tuo sguardo.

TUTTI: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Tu sei lontano dalla mia salvezza»: sono le parole del mio lamento. Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo.

Il Signore sarà un riparo per l'oppresso,
in tempo di angoscia un rifugio sicuro.
Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,
perché non abbandoni chi ti cerca, Signore.